

CETO. Il dramma si è consumato ieri pomeriggio davanti allo sguardo impotente dei compagni di escursione del 75enne di Sarezzo lungo il sentiero numero uno

Precipita nel burrone, muore un alpinista



I carabinieri della stazione di Ponte di Legno hanno effettuato i primi accertamenti sulla tragedia

L'impatto sulle rocce dopo un volo da 150 metri di altezza non ha lasciato scampo a Bruno Belleri. È la seconda vittima della montagna in due giorni

Luca Canini

Un'altra tragedia in quota, un'altra croce sui sentieri bresciani. A tre giorni dalla scarica di sassi che a Ponte di Legno ha ucciso Giuseppe Magistri, ieri è stato uno scivolone fatale a costare la vita a Bruno Belleri, 75enne di Sarezzo che con alcuni compagni di escursione stava percorrendo l'alta via dell'Adamello (il sentiero numero 1) in territorio di Ceto, nei pressi del rifugio Maria e Franco, attorno a quota 2500.

DA ACCERTARE l'esatta dinamica dell'accaduto, sulla quale stanno lavorando i carabinieri della Compagnia di Breno. Da una prima e sommaria ricostruzione sembra però esclusa l'ipotesi del malore. Sarebbe dunque stata una distrazione, forse un piede in fallo o un banale scivolone, a provocare la caduta fatale. Un volo di oltre 150 metri tra rocce appuntite e nude pietraie, in un tratto del sentiero particolarmente insidioso ed esposto.

Non c'è stato niente da fare per Belleri, che è morto sul colpo dopo essere scivolato



Già conclusi gli accertamenti



La pattuglia dell'Arma

all'interno di un profondo canalone. Immediato l'allarme lanciato dai compagni dello sfortunato escursionista, che hanno assistito impotenti alla disgrazia e che non hanno potuto far altro che attendere i soccorsi: impossibile raggiungere il corpo esanime, impensabile scendere nel canalone senza esporsi a inutili e gravi rischi.

SUL POSTO gli uomini del Soccorso Alpino della Media Valle Camonica e un elicottero inviato da Sondrio. Complicate e laboriose le operazioni di recupero del corpo martoriato del 75enne, che è stato ricomposto nella sala mortuaria del cimitero di Ceto e trasferito poi all'ospedale di Esine, dove i familiari sono arrivati per il riconoscimento della salma dopo il nulla osta del magistrato alla sepoltura (a una manciata di ore dalla tragedia, a conferma del fatto che di dubbi sulla dinamica della caduta ne restano pochi). Nel tardo pomeriggio di ieri i compagni di escursione di Belleri si trovavano ancora in quota, sconvolti dall'accaduto e comprensibilmente sotto shock. •



L'elicottero intervenuto per il recupero della salma di Bruno Belleri: sullo sfondo la montagna dove è morto il pensionato di Sarezzo

BRESCIAOGGI
Giovedì 30 Agosto 2018